

ANNA ASCANI (PD)

«Solo una presa in giro E il primo "Salva Roma" lo creò il centrodestra»

ALESSIA GUERRIERI

Anna Ascani, vicepresidente del Pd, come giudica quello che è successo sul "Salva-Roma" in Cdm?

Salvini e Di Maio stanno continuando a prendere in giro gli italiani. Di Maio prende in giro i romani, perché dice che la sua idea è salvare la città dal debito, in realtà il "Salva Roma" così come concepito da Di Maio era solo una revisione di qualcosa che esiste dal 2008, con il debito assorbito dallo Stato. Salvini invece prende in giro tutti gli italiani, perché non dice che il vero "Salva Roma" l'ha fatto il suo schieramento 11 anni fa quando, con Alemanno sindaco, stabilì che tutti gli italiani avrebbero versato 300 milioni l'anno per l'abbattimento progressivo del debito della Capitale. Questo nel merito del provvedimento.

E nel metodo?

È il solito *wrestling*, siamo in campagna elettorale e quindi devono far finta di litigare. Il vero problema è che l'effetto collaterale è che qualcuno ci crede e perciò la credibilità dell'Italia sprofonda. Questa messa in scena del governo – perché tale è – costa alle famiglie italiane. Perché sui giornali Lega e M5s discutono molto e poi in Parlamento, pur di non mollare la poltrona, votano compatti. Non credo, perciò, che in aula si divideranno su questo punto. Ci vorrebbe un "Salva Italia", altro che "Salva Roma", che consiste nel mandare a casa questo governo.

Non pensa che nella decisione della Lega abbia pesato il rapporto con Raggi?

Raggi è l'anello debole del M5s, per come sta amministrando la Capitale. Attaccarla è fin troppo facile per uno come Salvini che si diletta ad attaccare chiunque; è il modo più semplice che ha di raccogliere consensi. E poi lui è un "cinico", non gli interessa tutelare prima gli italiani o i romani, ha capito che nel suo elettorato, deluso dalla sua Finanziaria, lo slogan "Roma ladrona" può ancora far breccia e quindi riaccende la miccia.

Dopo la decisione del Cdm, ora tocca al Parlamento. M5s ha già annunciato battaglia in sede di conversione. Quale sarà la posizione del Pd?

Intanto bisogna capire quale sarà questa idea di "Salva Roma", perché se è una proposta seria nella quale si va ad abbattere un debito ricontrattandolo, perché magari lo Stato ha maggiori possibilità di farlo, se ne può ragionare. Non c'è una chiusura pregiudiziale. Ma Salvini mette sul piatto un'altra cosa che non c'entra nulla, cioè un trattamento equo per tutti gli altri Comuni italiani. La Capitale d'Italia è una questione a sé, non penso che lo Stato debba farsi carico della cattiva gestione di altre città italiane, perché questo mette in condizione gli amministratori di fare tutti di debiti che vogliono, tanto poi qualcuno pagherà. Non è un bel messaggio. Dopo di che bisogna vedere cosa i 5 stelle porteranno in Parlamento, perché mi sembra di capire che anche loro non abbiano le idee chiare. Vorremmo capire, prima di discuterne. Ma sia chiaro: non è Roma contro il resto d'Italia. Se c'è una proposta per pagarne meno, di quel debito, perché non dovremmo starci?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

